

**(Sono vicine importanti scadenze)
CHI GESTIRÀ I CONSULTORI?**

Tutti gli utenti saranno chiamati nelle prossime settimane ad esprimere i propri rappresentanti in seno al comitato di gestione - Occasione da vivere con vera partecipazione

Consultori pubblici: un argomento che ha focalizzato l'attenzione diversi mesi fa, vivacizzando anche il dibattito politico e il confronto culturale, stimolando i cattolici a verificare ancora una volta il problema della loro presenza nella società civile, il loro rapporto con le istituzioni dello Stato che, nel caso di questi nuovi organismi, veniva a porsi sempre più vicino al cittadino, offrendo a quest'ultimo non solo servizi più rispondenti ai bisogni ma, in funzione della stessa bontà dei servizi, una nuova grossa occasione di partecipazione diretta.

Fu il motivo per cui nel momento caldo si chiese giustamente che nella stesura del regolamento per il funzionamento dei consultori venisse lasciato ampio spazio all'ingresso degli utenti nella gestione del servizio consultoriale, impedendo che gli organismi calassero dall'alto ed avviando un processo di partecipazione democratica.

Il regolamento (o meglio i vari regolamenti dei vari CSZ operanti nella nostra zona) ha recepito questa istanza offrendo altro spazio ai cittadini oltre a quello aperto dai decreti delegati nella scuola e dai consigli di quartiere per la città. Ma poi calò il silenzio su tutta la vicenda, un silenzio che invece di dare tempo al lavoro in profondità per la preparazione dei cittadini ad entrare in questi organismi di gestione con competenza ha fatto cogliere un po' tutti di sorpresa quando l'annuncio di una assemblea per la città a Palazzo Falck da tenersi questa sera (giovedì 28) è stato come il campanello d'allarme che ha riproposto quasi di colpo (eccezione fatta per alcuni esperti) tutta una serie di problemi che potremmo riassumere brevemente in questi punti: l'individuazione di un congruo numero di persone disponibili ad entrare in queste strutture con autentico spirito di servizio al bene della famiglia, la sensibilizzazione affinché gli utenti (ricordiamo che utenti sono tutti coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età e sono residenti nel territorio di competenza) partecipino ai lavori delle varie assemblee (quella di Lecco è la prima in programma, seguiranno presto le altre in tutto il territorio e in data da destinarsi), la stesura di una piattaforma programmatica che dica contenuti e criteri della presenza dei cittadini nel comitato di gestione (per i cattolici si profilano problemi delicati e complessi connessi soprattutto con la concezione della famiglia, della sessualità, della persona, e derivanti dalle nuove norme abortiste) e in grado di qualificare e motivare le scelte dei cittadini al momento di passare ai voti, l'esigenza di predisporre tempi e luoghi adeguati per rendere possibile la più ampia partecipazione e votazione degli utenti.

Come si intuisce, la scena è aperta e protagonisti non sono alcuni personaggi privilegiati, ma tutti i cittadini che ritengono di avere un ruolo da giocare seriamente per la costruzione di una società più umana e solidale, facendo di queste nuove strutture un vero spazio di incontro e di promozione umana. Avremo nelle prossime settimane una serie di scadenze che non permettono pause tra un atto e l'altro di questa storia che dobbiamo far rivivere con una rinnovata passione per l'integrità della vita, la dignità della persona, l'armonia della famiglia.

Non si daranno applausi a scena aperta, ma la fatica di un servizio spesso nascosto e contrastato al quale comunque non ci si può sottrarre: le parti sono ancora da definire, ma ognuno deve trovare la propria; le scadenze ancora in gran parte da fissare, ma sarà importante che anche la fase organizzativa non ci veda assenti o estranei, ignari o indifferenti come persone che non hanno bisogno di servizio alcuno, il che è lecito almeno qualche volta dubitare, o peggio come offrire, il che sarebbe incoerenza grave e vuoto incalcolabile in una società che ha bisogno, al di là delle polemiche, di un supplemento di umanità col coraggio della presenza.

Si riprendano in mano i regolamenti per il funzionamento dei consultori, si verifichino le prospettive, si misurino le forze, ci si incontri, in una parola, per offrire alla società tutto quello di cui siamo capaci: il processo di partecipazione che si allarga a livello di strutture disponibili, non trovi l'assenza di coloro che vi dovrebbero, come cittadini, operare da protagonisti. Se così fosse, col nostro disimpegno se ne andrebbe una parte preziosa e insostituibile della vita democratica, del pluralismo e della libertà.

